

RIMINI STANDING OVATION PER IL PRESIDENTE: «PARLA CHIARO»

I giovani del Meeting tra paura e speranza

«Tocca a noi, muoviamoci»

Vittadini, capo di CL, attacca la Gelmini: «L'assunzione dei 53mila precari nella scuola? Così si costruisce un Paese per vecchi»

dall'inviato
Massimo Pandolfi
RIMINI

BENEDETTO XVI ai giovani della GMG: «Non abbiate paura del mondo e del futuro». Napolitano ai ragazzi del Meeting di Rimini: «Forza, c'è bisogno di nuovi giovani in politica». Da Madrid a Rimini, la musica è la stessa. Fanno 170 anni in due (84 il Papa, 86 il Presidente) eppure questi più che mai arzilli 'vecchietti' sembrano essere gli unici fari, soprattutto per i ragazzi, di un mondo che sta perdendo la bussola.

IL CAPO dello Stato ha ricevuto un'accoglienza da stadio a Rimini: standing ovation, applausi a non finire, discorso interrotto, addirittura timidi cori. Migliaia di persone ad abbracciarlo e pazienza se Napolitano è stato un comunista tutto d'un pezzo (e i comunisti tutti d'un pezzo, si sa, al popolo di Comunione e Liberazione non sono mai piaciuti troppo). «Ma oggi è diverso — dice Valentina Minelli, 23 anni, universitaria di Milano — a noi

piace chi parla chiaro e Napolitano parla chiaro».

I grandi vecchi e i giovani. Ecco, di ragazzi a Rimini ce ne sono un'enormità. Sospesi fra un presente che appare sempre più spapolato e un complicatissimo futuro. «Io mi sto per laureare in Storia — spiega Margherita Angeli, 24 anni di Firenze — e so benissimo che probabilmen-

te non troverò lavoro. Qualche tempo fa ero terrorizzata del futuro. Mio padre mi ha però insegnato che 'se siamo al mondo c'è qualcuno che ci vuole bene e allora importante è affrontare positivamente le circostanze della vita'».

«Io non sono né rassegnato né indignato — dice Antonio Bassi, 26 anni di Bologna —. Certo, abbiamo bisogno di certezze: possiamo trovarle. Io penso al Papa, penso ai miei genitori, penso alla mia compagnia di amici. Dobbiamo smetterla di credere che la politica o il sistema possano cambiare il mondo. Muoviamoci anche noi».

ANTONELLA FABBRI di Ravenna e Giorgio Morelli di Pavia, 23 anni: «Il futuro fa paura, ma se siamo in una compagnia di amici, tutto cambia».

Solo belle parole, intenzioni? «Attenti — interviene Emilia Guarnieri, presidentessa del Meeting — queste non sono le favo-

le di Biancaneve. Se partiamo dalle certezze del cuore e dal desiderio che c'è dentro ognuno di noi, possono accadere veri e propri miracoli. Un esempio: qui a Rimini, quest'anno, abbiamo 35 volontari islamici».

IL MEETING sposa più che mai i giovani. E spara bordate a non finire verso tutti quei provvedimenti o quelle iniziative che tendono a tarpare le ali, le ambizioni e i sogni dei ragazzi. Ieri ha cominciato Giorgio Vittadini, capo laico di CL: «Il provvedimento che annuncia la definitiva assunzione di 53mila precari della scuola da attuarsi a settembre, provvedimento applaudito dalle forze politiche e sindacali, è la cosa più statalista che esista. Così si costruisce un Paese per vecchi. I ragazzi che si stanno laureando non hanno più speranze: sono tagliati fuori, per almeno dieci anni. Bisogna fare come i Paesi evoluti: assumere gli insegnanti con contratti non a vita, ma a tempo (un anno, due anni, cinque anni) che però prevedono un compenso ben più lauto che quelli italiani». È il primo 'cazzotto' sparato dal Meeting: che quest'anno — e forse non è un caso — non ospiterà Mariastella Gelmini.



